Anno X. N. 190. — Udine, Sabato-Domenica 27-28 agosto 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . [illegible]
id. trimestre . . . [illegible]
id. mese . . . [illegible]
Estero: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . [illegible]
id. trimestre . . . [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Giustizia da *Diritto*

C'è una legge delle guarentigie, che tutti conoscono, per la quale il s. Padre dovrebbe godere di prerogative reali. Infatti l'articolo primo di questa legge dice: " La persona del sommo pontefice è sacra ed inviolabile. „ L'articolo secondo commina agli oltraggiatori del papa le stesse pene che l'art. 19 della legge sulla stampa stabilisce per gli oltraggiatori del re. L'articolo terzo parla così: « Il governo italiano rende al sommo pontefice, nel territorio del regno, gli onori sovrani, e gli mantiene le preminenze d'onore riconosciutegli dai sovrani cattolici. Il sommo pontefice ha facoltà di tenere il consueto numero di guardie addette alla sua persona e alla custodia dei palazzi. Gli articoli 11 e 12 concedono ai diplomatici accreditati presso la santa Sede, ai rappresentanti pontificii all'estero, ai corrieri le stesse immunità e gli stessi privilegi di cui godono i diplomatici accreditati presso l'Italia e i loro corrieri di gabinetto. Gli articoli 6, 7, 8 stabiliscono la extraterritorialità delle residenze del pontefice, di un conclave o di un concilio, e l'inviolabilità del pontefice, dei conclavisti e dei padri del concilio, e l'articolo 12 dà al s. Padre eziandio il diritto d'avere in Vaticano un ufficio telegrafico ed un ufficio postale.

Or bene; l'altro giorno, avendo il principe Ferdinando di Coburgo assistito ad una funzione cattolica celebratasi a Filippopoli, mons. Menini, vicario apostolico volle innalzare la bandiera pontificia. Che cosa poteva esserci di più innocente? Monsignor Menini, il quale rappresenta il pontefice, non fece altro che spiegare all'aria i colori pontificii.

Questo fatto tanto semplice parve degno d'essere telegrafato all'agenzia Stefani; ed ebbe per effetto di far montare sulle furie il *Diritto*, il quale, col solito linguaggio da bettola di certi giornali, prese a scagliarsi contro il vessillo pontificio.

" Mons. Menini — scrive il *Diritto* — issò nel vicariato una bandiera che non esiste più in Europa nel diritto delle genti e negli usi diplomatici, una bandiera che si è insudiciata tentando rompere la libertà e l'unità d'Italia a Castelfidardo e a Mentana, la bandiera coperta di obbrobrio per la fellonia di guerra, a villa Bonaparte, alla breccia di porta Pia, la bandiera papalina. „

Se non ci fossero poi le prerogative reali! Il foglio citato quindi con aria da rodomonte continua: " Il dispaccio non dice di più, ma siamo curiosi di sapere che cosa abbia fatto il console italiano che sta a Filippopoli. Certamente egli avea tutto il diritto di far abbassare quel cencio di monsignor vicario del papa, privo di qualsiasi incarico o funzione politica. Là dove sta un rappresentante dell'Italia, del regno nostro, nessuna bandiera di ex-stati della penisola può essere sollevata. „

Non occorre che facciamo risaltare quanto sia bassamente villano il linguaggio di quest'*organo* magno della *democrazia*, il quale vorrebbe impedire ad un vicario apostolico di far sventolare i colori dell'autorità da lui rappresentata. Ma il *Diritto* mostra d'essere altrettanto ingenuo, o di conoscere almeno ben poco la storia contemporanea, di cui vuole ricordare i fatti. Egli asserisce che la bandiera pontificia s'è insudiciata sui campi di Bagnorea, di Vallecorsa e di Mentana. Or bene dimentica affatto contro chi la bandiera pontificia movesse allora. Glielo ricordi il proclama di Vittorio Emanuele, in data di Firenze 28 ottobre 1867, opportunissimamente citato dall'*Osservatore romano*:

" Italiani — così il proclama — schiere di volontari eccitati e sedotti dall'opera di un partito, *senza autorizzazione mia*, nè del governo, hanno violato la frontiera dello stato. Il rispetto ugualmente da tutti i cittadini dovuto alle leggi ed ai patti internazionali, sanciti dal parlamento e da me, stabilisce in queste gravi circostanze un inesorabile debito d'onore. L'Europa sa, che la bandiera innalzata nelle terre vicine alle nostre, nella quale fu scritta la distruzione della suprema autorità del capo della religione cattolica; *non è la mia*. Depositario del diritto di pace e di guerra, non posso tollerarne l'usurpazione. Confido quindi che la voce della ragione sia ascoltata, e che i cittadini italiani, che violarono quel diritto, si porranno prontamente dietro le linee delle nostre truppe „.

Dopo questo, il *Diritto* parli della bandiera pontificia insudiciata a Mentana! Il foglio democratico poi scioccamente ignora quello che per il suo mestiere stesso dovrebbe conoscere, che non è punto un caso nuovo isolato quello di Filippoli, ma che nelle feste cattoliche sì in Germania che nel Belgio, come recentemente a Châtillon la bandiera pontificia spiegava all'aria il suo oro e il suo argento.

Del resto anche *Fanfulla* stesso non può accettare le stolte bravate del *Diritto* e, a modo suo sì, lo rimbecca delle parole senza buon senso da lui pubblicate.

« Non so — scrive *Fanfulla* — perchè al papato si dovrebbe negare quello che si concede, forse con troppa larghezza, ad un qualunque sodalizio operaio, militare, di mutuo soccorso, ecc. ecc. C'è una questione secondaria di convenienza; ma a questa provvede lo stesso papa con una moderazione, della quale dobbiamo essergli grati. La bandiera bianco-gialla, dal 20 settembre in poi, non s'è mai fatta vedere ufficialmente in Roma. La si vide fuori di Roma, qualche volta, ma per bizza di clericali impertinenti, e nient'altro. Certo nelle guarentigie non vi ha un articolo che autorizza il papato a spiegar bandiera; ma neppure ve n'ha uno che gliene tolga il diritto. C'è poi il fatto che, *per esempio, gli svizzeri e gli altri* soldati vaticani portano la coccarda bianco-gialla. Ora che cos'è una coccarda se non una bandiera in piccolo formato, una bandiera tascabile? „

Come si vede, il *Diritto* col suo articolaccio sulla bandiera pontificia si mostrò quanto ignorante altrettanto ingiusto. Ma che cosa importa della giustizia a certa gente, purchè giunga a gettare un pugno di fango su ciò che essa odia e che vorrebbe vedere distrutto? A.

Giordano Bruno

A coloro che vogliono portare ai sette cieli Giordano Bruno, come un campione della libertà di pensiero, dedichiamo il seguente tratto di un magistrale articolo dell'egregio *Osservatore romano* che mostra ad evidenza tutta la sciocca assurdità di tale asserzione. Eccolo senz'altro:

« I glorificatori del Bruno hanno torto manifestissimo, quando, come il Lemmi ed il *comitato centrale* nel suo *bando*, si appellano alla libertà di pensiero e di coscienza per chiedere un monumento dedicato al nolano. Perocchè i documenti son là a dimostrare ineluttabilmente, che nessuno, più di lui, fu apostolo di tirannica intolleranza ed ardente nel voler togliere agli altri ogni briciolo di libertà di pensiero e di coscienza, vera o falsa che fosse; e nessuno, al pari di lui, amò e predicò l'assolutismo in questo proposito, e procurò una schiavitù più completa.

Infatti, tutti i suoi scritti e tutta la sua vita attestano la sua tempra oltre ogni dire intollerante ed il suo orgoglio sformato, che non soffriva contraddizioni nè rivali, e lo rendevano villano o plebeo contro quelli i quali pensassero diversamente da lui. Perciò nella sua *Cena delle ceneri* e nell'*Antiprologo del Candelaio*, egli li chiama *bifolchi, matti, sofisti, talpe, bestie, volgari, asini, tutti orbi, porci, barbagianni.* Di uno, che proclamava di

APPENDICE 32

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Questa sera la vedremo.

— Io vi dico che se a mezzogiorno Angelina non è qui, a qualunque costo le vado incontro.

— Se a quell'ora avrò fatto colazione vi seguirò fino alla frontiera.

Indi battendo sul tavolo colla mano larga dei colpi poderosi, gridò:

— Ehi, signor albergatore, il miglior vino della cantina e fuoco a tutta la batteria di cucina, che io invito a far colazione tutti questi signori che qui non la hanno ancora fatta.

— Voi vi prendete giuoco di me; rispose il padrone dell'albergo che a quella clamorosa chiamata si era avvicinato ai due avventori fino allora rimasti inosservati; è sulla garanzia di quella vostra sciupata giacchetta da contadino, o del fango che avete fino alle ginocchia ch'io vi preparerò una colazione da Sardanapalo?

Ma oh sorpresa!

Il finto contadino svitò il pomo del suo bastone sul quale si appoggiava, e battendolo sul tavolo cominciarono a scaturirne fuori dei bei luigi fiammanti che l'albergatore guardava.

Quella sorgente pareva inesauribile, con sempre crescente meraviglia.

Fra gli emigrati sparsi qua e là a quelle tavole più di uno sguardo cupido si rivolse a quella pioggia d'oro che rammemorava a molti di essi la disseccata sorgente delle loro ricchezze.

— Monsignore! potè finalmente esclamare l'albergatore; tutto il mio stabilimento è ai vostri ordini.

— Pagatevi anticipatamente la mia ordinazione disse Boisjolin al padrone dell'albergo; perchè pare che il vostro pavimento bruci sotto i piedi del mio compagno, il visconte.

Infatti, Tancredi che per un momento avea posto mente a quanto accadeva innanzi a lui, ricominciava ad agitarsi per l'inquietudine che nutriva a riguardo di Angelina.

Il padrone dell'albergo uscì dalla sala e corse in cucina ad impartire ordini perentorii al personale di servizio.

Il signor Piloison, uno dei principali emigrati, si accostò allora al conte Boisjolin e prese in mano il suo bastone:

— Chi avrebbe mai creduto che questa clava dovesse essere tanto ben foderata!

— E' stata fatta fare a bella posta; contiene maggior quantità di danaro, e dà meno all'occhio passando alle frontiere.

— Sì; ma quando si è fuori della Francia e che il pericolo è passato, non è di « bouton » un bastone tozzo come questo; se a voi piace possiamo cambiare tra noi il nostro bastone; il mio è già da molto tempo vuoto, pur troppo! ma sarebbe almeno degno di voi.

— Ebbene, come volete, rispose Boisjolin.

Piloison incoraggiato dalla benevolenza del conte, trasse di tasca una specie di scrignetto e sedutosi accanto a Boisjolin gli disse quasi all'orecchio:

— Bisogna vivere, signore; vedete!

E così dicendo aprì lo scrignetto e riprese:

— Per quanto siate nobile, al costume che avete indossato sareste difficilmente riconoscibile; se vi accadesse dovervi far valere per quello che siete, vi occorrerebbe un segno, un indizio visibile... sensibile... vedete questo piccolo anello colla scritta: « Domine, salvum fac regem... » a Parigi non costava che due lire; ma ora sono divenuti rari... si capisce... ve lo cederei per sette lire.. Prendete voi tabacco?... ecco delle tabacchiere rotonde... da una parte hanno istoriata la presa della Roccella; dall'altra Alberto di Rionz sul « Plutone » tiene testa a quattro vascelli... Ma ho qualche cosa ancora di più significativo.. questi spilloni in forma di giglio..

Ma mentre l'emigrato parlava colla facondia di un ciarlatano che vuol vendere il suo specifico, Boisjolin, senza molto badargli, osserva nel fondo dello scrigno varie croci ad otto punte *sormontate dalla corona* di Francia e nel centro la leggenda: « *Post fata resurgo* ».

— Che cosa è questa insegna? domandò Boisjolin, profittando di un istante in cui l'emigrato avea cessato di parlare.

— Passava appunto ora a parlarvene: questa è la decorazione dell'Ordine della « Controrivoluzione; » io ne sono l'istitutore e il Gran Maestro; disgraziatamente non si propaga troppo, perchè mi sono fatta una legge di non accordare l'ordine e la *decorazione a meno di.. due luigi.*

— Io ne prendo una per me ed un'altra pel mio compagno, il visconte d'Argental, disse il conte mosso a compassione della miseria del povero emigrato.

— Dopo la colazione, faremo la cerimonia dell'ammissione all'Ordine, rispose l'emigrato con serietà.

Ed intanto intascava con un sospiro di compiacenza i quattro luigi di Boisjolin.

— Siamo d'accordo e sempre allegri! replicò il visconte.

Visto intanto da altri emigrati il buon esito sortito dal primo, si fecero innanzi al conte parecchi a proporgli i prodotti della loro industria; sigilli, coccarde, timbri, insegne.

Boisjolin comprava di tutto e da tutti.

Quando tutti si furono più o meno soddisfatti e alquanto ritirati, si fece innanzi un cotale che ancora non si era mosso e prese a dire:

— Tra i danni arrecati dalla infame rivoluzione francese, è da annoverarsi quello che riguarda i progressi della scienza di cucina; nel silenzio del mio modesto gabinetto io ho conservato le tradizioni della classica cucina della reggenza ed ho inventato un nuovo manicaretto detto « alla Camillac » dal mio nome, nome di cavaliere; se io avessi quel po' di denaro che occorre per comprare gli ingredienti necessarii, io scenderei tosto nella cucina dell'albergo, e voi sareste ben tosto giudici della mia nuova saporosa invenzione.

(*Continua.*)

non pensare al pari di lui e di volere qualche libertà, egli scrive: *Hunc non dubitaverim esse nepotem illius asini, qui ad conservandam speciem fuit in arca Noe reservatus.* — Degli altri contradditori delle sue opinioni, va notato, tra le altre gioie di cortesia: *Hinc corvi crocitant, lupi ululant, sues grunniunt, oves belant, mugiunt boves, hinniunt equi, rudiunt asini.* — Altrove, parlando di alcuni *liberi pensatori* del suo tempo, che da lui dissentivano, li vuole *distrutti tutti col ferro e col capestro*, si adira di non *potere essere carnefice per mandarli al supplizio.* E intorno alcuni eretici, i quali pensavano a loro modo, afferma che *non solo si poteva esser loro giuridicamente molesti, ma ancora si doveva stimare gran sacrificio agli dei e beneficio al mondo di perseguitarli, ammazzarli e spegnerli dalla terra.*

E li denomina *peggiori dei bruchi, delle locuste sterili e delle arpie; meritevoli di essere sterminati dal cielo e dalla terra come peste del mondo; meno degni di misericordia che i lupi, gli orsi e i serpenti; onde è opera immensamente e incomparabilmente meritoria togliere questi apportatori di pestilenza e di ruina.* Anzi aggiunge che *ad essi è pena piccola ed improporzionata l'essere spenti e tolti di mezzo agli uomini: ed è giusto che, dopo morte, vadano ad abitare in porci che sono i più poltroni animali della terra.* Così egli parla non solo di cattolici, ma ancora di antecessori degli odierni massoni e increduli. Che amore e che gentili complimenti alla libertà di pensiero o di coscienza, eh!

E la sua intolleranza fu sì grande in tutta la vita, che persino l'Hegel si vide costretto di confessare, che *egli aveva alcun che di baccante nel suo carattere.* E da ciò pur venne il fatto notissimo, che ei dovette continuamente fuggire di terra in terra, di università in università; e fu dagli stessi protestanti ed apostati, nella Svizzera, nella Francia, nell'Inghilterra, nella Germania e nella Boemia, cacciato e malconcio; perchè, torbido e violento, *come ei stesso si dipinge*, spregiava, feriva con pungenti parole e vilipendeva chi pensasse diversamente.

Dopo ciò, noi lasciamo agli onesti di qualsivoglia partito ed agli stessi nostri avversari il definire se han logica coloro, i quali, in nome della libertà di pensiero e di coscienza, invocano inni, incensi e monumenti al loro idolo Giordano Bruno. Il Previti scriveva appunto: *Giordano Bruno è ben degno feticcio di un pugno di Capanei, che si fanno ora chiamare liberi pensatori, quando non sono che gli schiavi di tutti i ciarlatani.*

DISGRAZIE SULLE ALPI

Dalla *Valtellina* stralciamo il seguente episodio:

Mercoledì 17 corrente le due guide Lucini e Bonomi, al servizio del capitano Barucco, ebbero a subire una grave disgrazia.

Alle ore 1 pom. per ordine del capitano, le due guide dovevano recarsi sulla vetta del monte Pojela, non molto discosto dal noto Redorta, per eseguirvi degli speciali segnali.

Attraversando una difficile cresta, sciolti si dalle corde loro fornite dal signor capitano, e attaccandosi colle mani alle roccie, cercavano di raggiungere il sottoposto ghiacciaio. Un sasso, non più grosso d'un pugno, staccatosi dall'alto del monte, per lo sciogliersi delle nevi, venne a colpire sventuratamente la mano del Lucini, e fattagli perdere la presa, lo stesso rovesciavasi addosso al compagno ed entrambi rotolando verticosamente giù pel ghiacciaio, venivano a precipitare in un profondissimo crepaccio.

Prodigiosamente per essi, il valente capitano seguiva in quel momento col cannocchiale, da una eminenza del passo della Brunone, le due guide, e potè scorgerle cadere e scomparire nel largo crepaccio.

Una terza guida che stava a fianco del capitano, padre ad uno dei caduti, accorsa ansante e frettoloso sul luogo del disastro, lontano non meno di due ore, e riconosciuto come i due giovani fossero ancor vivi, potè colla sua presenza rinfrancare colla voce i due precipitati in quelle pareti di ghiaccio, e richiamarli a speranza d'un prossimo soccorso.

Dessi eransi arrestati fortunatamente sopra un'aspra sporgenza del crepaccio istesso, alla profondità di ben tredici metri e ivi impossibilitati a muoversi, onde non ruinare nelle profonde caverne colà sottostanti.

Il capitano Barucco intanto, col cuore affranto, ma nobilmente determinato, accorse giù alle baite del monte Rodes e fatti immediatamente partire quattro uomini ed uno de' suoi tre soldati con corde ed altri attrezzi, recossi ad indicare da una prominenza la precisa località del disastro.

Dopo quasi quattro lunghissime ore di intirizzimento e d'affanni, i due giovani poterono essere tirati su colle corde e il Lucini Giovanni avendo riportate delle forti ammaccature a molte parti del corpo, dovette essere trasportato alla meglio fino alle baite del Rodes, dove arrivavano che faceva notte.

La guida Bonomi invece dalla caduta aveva riportato, quasi prodigiosamente, ben poco danno, tanto che aveva potuto da sè fare la strada.

Governo e Parlamento

Riforma giudiziaria.

Alla riapertura della camera l'onorevole Zanardelli oltre al nuovo codice penale presenterà un progetto di riforma giudiziaria.

Tutti gli studi in proposito sono già fatti. Il progetto consterà di poche disposizioni fondamentali, riflettenti il personale e le attribuzioni della magistratura — e lascierà impregiudicate le quistioni riflettenti le circoscrizioni e il numero degli uffici giudiziari affinchè la riforma sia più sollecitamente approvata.

ITALIA

Chiavenna — *Chiesa vittima di un uragano* — La Chiesa parrocchiale di san Cassiano venne, durante l'uragano del 17 corrente, rovinata su tre fianchi, ed interamente sepolta da un'enorme frana sospinta dalla fiumana del soprastante torrente chiamato la « Vallascia ».

Praticate immediatamente, per iniziativa del curato del paese, le opere di sterramento delle macerie, accumulatesi per l'altezza di 7 od 8 metri, poco o nulla fu trovato d'intatto — per cui sacri arredi, banchi, baldacchino, croci, tutto insomma oltre l'intero edificio della chiesa è andato perduto!

Monza — *Un battesimo* — Scrivono da Monza alla *Lombardia*:

Lunedì alle 3 pom. una folla di popolo traeva nel nostro duomo per assistere al battesimo del primogenito del colonnello cav. Egidio Osio, governatore del principe di Napoli, che nello scorso anno condusse a nozze la signorina Maria Scanzi, figlia del nostro concittadino avv. cav. Giuseppe.

Roma — *Monumento cristiano.* — Il monumento a S. Tommaso d'Aquino eretto colle offerte di tutti i seminari del mondo cattolico a perpetuo ricordo del giubileo del papa, è quasi terminato.

E' opera veramente monumentale e degna della biblioteca vaticana dove sarà collocato.

— Il cardinale Parocchi ha esposto al papa il progetto della erezione di una nuova chiesa ai Prati di Castello, la quale dovrebbe essere dedicata a San Luigi Gonzaga. Il papa ha accolto questo progetto con molto favore.

La chiesa di Assab — Scrivono da Assab: Fu benedetta la nuova chiesa, e intitolata al santissimo Salvatore che è stato eletto a patrono pure di questa nascente città. Quindi è che d'ora in poi il giorno della Trasfigurazione di N. S. G. C. sarà la festa primaria municipale. Con ciò la colonia italiana ha mostrato di stendere amorevolmente la mano ai cristiani dell'Etiopia, per i quali è compitato fra i più solenni dell'anno il giorno della Trasfigurazione.

Dopo la messa fu benedetta e posta la prima pietra anche della nuova casa della Missione.

Torino — *Il cardinale Alimonda in visita* — Sua eminenza il cardinale Alimonda si è recato all'Eremo dei Camaldolesi eretto sui colli di Torino dal duca Carlo Emanuele nel 1602 nel quale si trovano radunati i ven. chierici del seminario per la villeggiatura autunnale. S. em. fu ricevuto con una festa entusiastica e solenne per quanto improvvisata da quei buoni seminaristi che amano il loro arcivescovo come un amatissimo padre.

Toscana — *Il malandrinaggio.* — Scrivono da Arezzo, 22:

Se dovessimo tener dietro a tutto quello che è stato detto e scritto sui malfattori che dalle montagne di Pistoia si trovano ora nella Falterona, ci sarebbe da perdere la testa! Quello che di positivo sappiamo, è che i carabinieri distaccati da Arezzo poterono impadronirsi del Maggi il grossetano, e tirarono delle fucilate al suo compagno Landi del Valdarno superiore. Questi però potè evadere: e indovinate dove si rifugiò? Nello spedale d'Arezzo per farsi curare d'una fucilata avuta nell'avambraccio sinistro. La polizia venne in sospetto del ferito; lo guardò a vista; e presa la giubba di lui fu presentata al Maggi qui detenuto, al quale ingenuamente scappò detto: « che hanno chiappato anche il Landi?... » Bastò questa proposizione per mettere al sicuro anche questo bravo compagno; e la tranquillità è ritornata e in quella regione alpina e nelle persone che se ne stanno a godere le frescure del delizioso nostro Casentino.

Sin qui il *Giorno*. La *Tribuna* poi ha il seguente telegramma:

« *Firenze*, 23 ore 4 pom. — Continuano le aggressioni nelle montagne pistoiesi, presso san Marcello. Un vecchio contadino fu aggredito e derubato di una lira e di una pagnota che sbocconcellava. Presso la Porretta depredarono un ragazzetto di tre lire e di tutti gli abiti. »

ESTERO

Africa — *Una repubblica che ricorre dal papa.* — La repubblica indipendente della Liberia fondata dai neri americani antichi schiavi liberati con leggi e costumi americani e religione protestante, si è ora rivolta al santo Padre, come dice l'ultimo fascicolo delle *Mission catholiques*, per per avere alcuni missionari cattolici da destinarsi alle scuole ed agli ospedali.

Così mentre i popoli sedicenti civili respingono e maledicono i preti, ecco che persino i popoli barbari ne riconoscono il pregio ed il valore.

Austria-Ungheria — *Gentilezza dell'imperatore.* — Ieri l'imperatore ritornando a cavallo dalla manovra alla testa della truppa, avendo incontrato a Poetzleinsdorf mons. Nunzio apostolico accompagnato dall'auditore e dal segretario della Nunziatura, si fermò e diresse parole molto gentili a mons. Galimberti. Il principe Rodolfo che era presso l'imperatore, salutò egli pure cortesemente il Nunzio e il personale della Nunziatura.

— L'imperatore di Austria-Ungheria ha già conferito alcune croci del nuovo *Ordine del merito per le scienze e le arti*, testè istituito, ad alcuni personaggi, come i pittori Angeli e Munckacsy, agli antichi ministri Kremer ed Ungher, allo storico critico Arnetà, ed ai professori Hyrtl e Stein.

Prussia — *Ritorno dei francescani.* — Il governo reale ha autorizzato il ritorno dei francescani nei loro conventi di Appolinaresberg e Sint Annaberg nella Prussia renana e Neustadt in Silesia. Lo stesso venne fatto pel convento di Warendorff.

Stati Uniti — *Bell'esempio.* — Si ha da Nuova York:

« Il tribunale di Porland ha condannato a tre mesi di carcere un libraio per avere esposto in vetrina una fotografia oscena. »

Spagna — *La regina* — Uno scrittore spagnuolo, posta per sopramercato, si era gettato nel repubblicanismo, e fece alla regina attuale guerra così violenta, che fu mandato in esilio. La moglie sua e sei figliuoli furono ridotti all'estremo. Egli allora scrisse alla regina chiedendo grazia. La grazia fu subito concessa. Ritornato a Madrid in famiglia, lo scrittore volle ringraziare la regina della gioia che gli aveva procurata e chiese una udienza. L'ottenne. La regina accolse con perfette grazia l'acerbo nemico di poco prima e lo trattenne in piacevoli ragionamenti. Ad un tratto gli disse: Come accade sovente ai letterati, voi non siete ricco.

— Maestà, rispose il poeta, ho sei figliuoli.

— Ebbene, riprese la regina come scherzando, metà per uno. Ai tre maschietti penserete voi, alle tre femmine provvederò io.

Infatti le tre figliuole del repubblicano furono poste in una casa di educazione a spese della regina. Cuor di regina! E Grevy, presidente della repubblica? Specola sui cavoli e sulle carote. Ognuno segue la sua vocazione.

Cose di Casa e Varietà

Il s. Padre ed il clero friulano

Nella chiusa del I° corso di ss. spirituali esercizi, che si tengono in questi giorni nel v. seminario arcivescovile, i sacerdoti colà intervenuti indirizzarono al s. Padre il seguente telegramma:

« *A sua Santità Leone XIII — Roma.*

Clero dell'arcidiocesi di Udine in unione suo amatissimo arcivescovo raccolto nel seminario per santi spirituali esercizii, rivolgendo il pensiero a vostra santità, riafferma suo invincibile figliale attaccamento, e domanda apostolica benedizione, che avvalori santi propositi e fecondi doni di grazia. »

Il santo Padre, a mezzo del suo segretario di stato si compiacque di indirizzare a sua ecc. ill.ma e r.ma il *nostro amatissimo arcivescovo*, il telegramma seguente:

" Il s. Padre ringraziando mons. arcivescovo e clero riunito in codesta città spirituali esercizii del nuovo attestato di devozione, con tutto l'affetto li benedice. "

Card. RAMPOLLA.

Illuminazione elettrica

Iersera nell'annunciata adunanza per la costituzione di una società cooperativa per la illuminazione elettrica della città, parlò il *sen.* G. L. Pecile proponendo di passare alla sottoscrizione delle azioni, perchè si deve ritenere ormai posta in chiari termini la questione. Le azioni sarebbero da pagarsi per tre decimi alla banca di Udine quando sarà approvata dal comunale la preliminare convenzione tra la giunta e il comitato, per sette decimi all'epoca da stabilirsi dallo statuto sociale. — Il Bardusco interrogò sulla spesa ed introduzione della luce nelle case; gli rispose l'ingegner Puppati asserendo e provando questa spesa essere molto limitata. Nessun altro chiedendo schiarimenti, venne aperta la sottoscrizione.

In complesso ieri sera furono sottoscritte 600 azioni. Tenendo calcolo delle 200 che si riserva la società Edison, il numero delle azioni fino ad oggi è di 800.

Oggi poi il comitato promotore ha diramato la seguente circolare:

In relazione al programma per la costituzione di una società cittadina onde attivare nella nostra città un'usina elettrica, si avverte che da oggi, e fino al 15 settembre prossimo, è aperta una sottoscrizione pubblica, per tutti quelli che volessero prendere parte a detta società, presso il cambio valute dei signori Romano Baldini piazza Vittorio Emanuele, ove trovasi depositato il programma e l'elenco dei soci.

Udine, 27 agosto 1887.

Il comitato promotore

Il conte Windisch

Si ricordano i lettori di lui?... Di professione truffatore, ha giuocato qualche tiro anche nella nostra città, e ce li narrerà il dì 5 settembre v. al correzionale. — Sarà difeso dall'avv. Della Schiava.

Dalla disponibilità al riposo

Il colonnello Morozzo della Rocca posto in disponibilità mentre era nella città nostra comandante il 76 fanteria, ora, dietro sua domanda, è collocato a riposo dal 1 venturo settembre, inscritto nella riserva, e creato commendatore della corona d'Italia.

L'"Esposizione vaticana illustrata,,

E' uscito il terzo numero di questa magnifica pubblicazione, che contiene il ritratto di mons. Luigi Macchi, maggiordomo di s. Santità e prefetto dei palazzi apostolici, il disegno del vaso colossale di Sèvres, dono

del presidente della repubblica *francese*, la pianta dell'esposizione, il ritratto del comm. Filippo Tolli, presidente del comitato romano per l'esposizione, del tesoriere G. B. Donizi, del segretario generale della commissione promotrice, ing. *Gio. Dobini*, del cav. G. Alliuta, del sig. Alessandro Acquaderni, del sig. Edmondo Jeanneras, segretarii, la sezione della sala d'onore e delle due laterali, il prospetto del giardino centrale dalla parte del braccio nuovo, *i* primi lavori per l'esposizione.

Come vedono i lettori, il terzo numero è ricco di illustrazioni eseguite splendidamente. Il testo poi serve a dilucidare ciò che è rappresentato al vivo da valenti artisti.

Ricordiamo che le associazioni si ricevono allo stabilimento *tipografico* eredi *Vercellini*, Roma via venti settembre 32 b. Il prezzo delle 40 dispense è per l'Italia di 15 lire.

Programma musicale

che la Banda cittadina eseguirà domani 28 corr. alle ore 7 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Se io fossi re » — Adam
3. Valzer « Le belle udinesi » — Arnhold
4. Scena ed aria « Il giuramento » — Mercadante
5. Finale « La forza del destino » — Verdi
6. Polka — N. N.

Comunicato

Ammirazione e gratitudine.

« Utile è la ragione quando è diffusa nel costume e nelle arti ».

Grions di Torre, 22 agosto 1887.

Uno dei gran beni per cui gli uomini assistono nella società degli altri uomini, è la stima. Di tutti gli animali il solo uomo è riflessivo, e di qui nasce che egli solo ami di essere stimato. Se un uomo quindi avrà bastantemente dimostrato avere delle virtù d'*ingegno e di possedere delle arti*, ha un diritto acquistato alla fama, e sarà lodato da chiunque ha cuore benevolo e generoso.

Per questo la fabbriceria di Grions di Torre, a nome pure della popolazione, si *trova in dovere di fare pubblica* la sua ammirazione per il lavoro ben eseguito della fusione delle tre campane egregiamente riuscite per opera del distinto e laborioso fonditore sig. Francesco Broili di Udine, come *furono peritate da spettabile musico*. Quest'atto serva a dimostrare il sentito dovere di gratitudine, e sia di stimolo al virtuoso entusiasmo del nostro artista, augurandogli in pari tempo sempre più favorevoli occasioni per *alimentare il suo ingegno*.

La fabbriceria.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Depressione sull'Irlanda (746) — Germania (763) — Francia occidentale (759) — Italia (762) — Sardegna depressione secondaria (761) — Arcipelago (760) — Stamane eccetto estremo nord e sud calma o venti debolissimi.

Tempo probabile.

Calma o venti debolissimi.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Cereali

Segala	» 9.60	» 0.75
Frumento nuovo	» 15.30	» 15.75
Lupini	» —.—	» 8.—

Frutta e legumi

Pere comuni	L. —. 6	a —. 8	al Kg.
Persici	» —.60	» —.40	»
Susini freschi	» —.—	» —.24	»
Uva	» —.40	» —.60	»
Patate	» —.—	» —.12	»
Fagiuoli	» —.40	» —.35	»
Tegoline	» —.—	» —.20	»
Pomi d'oro	» —.—	» —.20	»

Il Volapuk

Giorni sono ci fu a Monaco il gran congresso internazionale « degli amatori del volapuk. » Vi erano rappresentanti di quasi tutti i paesi dell'Europa. *Il club volapuk* di Cincinnati aveva mandato uno dei suoi membri; Vienna aveva inviato ventun rappresentanti; invece, Berlino, ove la lingua nuova universale sembra aver pochi partigiani, brillava per la sua *assenza*. Madama Pallier, cui il congresso riservò un posto di onore accanto al parroco Schleyer, l'inventore del volapuk, vi sedeva in nome delle associazioni di Francia.

L'ufficio era composto come *segue*: *presidente* d'onore, Schleyer; presidente, il professore Kirchoff, di Halle; vice-presidente, il luogotenente colonnello conte Tauffkirchen, di Monaco; segretario, Gross, ingegnere di Monaco e Fiewager, rettore di Breslavia; assessori, Lott, ingegnere, di Vienna e Vander Stadt, d'Arnhem.

I lavori del congresso durarono due giorni. Al principio della prima seduta, la signorina Wress, figlia d'un professore di Monaco, rivolse a Schleyer un complimento nella nuova lingua universale. Schleyer, che prese poi la parola, sviluppò, con un esteso discorso, la tesi che il volapuk non è destinato a eliminare le altre lingue, ma a facilitare le relazioni tra le nazioni lontane, e a stringere i legami d'amicizia fra esse; la sua utilità consisterà in moltiplicare i rapporti commerciali da un capo all'altro del *mondo, in diffondere con meno fatica gl'in*segnamenti della scienza e bandire dal cuore degli uomini, stabilendo sopra tutti i punti del globo delle comunicazioni fra essi, i sentimenti di odio e di discordia. Einstein di *Norimberga*, *Kirchoff, di Halle*, *Herold*, di Monaco, Kolling, di Ludiwgshafen, parlarono a lungo degli ostacoli che lo stabilimento del volapuk ha incontrato nel suo nascere, della necessità di attenersi al sistema semplice *inventato* da Schleyer, dei mezzi di propagare la nuova lingua universale, dell'urgenza di fondare dei nuovi club per lo studio e la diffusione del volapuk ecc., ecc.

Il congresso nella seconda seduta decise di domandare al governo tedesco, e poi egli stati che saranno rappresentati al congresso internazionale di telegrafia, che il volapuk, sia compreso nel numero delle lingua trasmesse al prezzo normale del telegrafo. Enna, di Copenaghen, informò l'assemblea, in proposito, che il governo danese ha recentemente impegnato gl'impiegati degl'uffici di posta e del telegrafo a studiare la nuova lingua universale. Un altro membro del congresso annunziò che già la Russia ammise la trasmissione dei telegrammi redatti in volapuk.

Per gli agricoltori

Un industrioso agricoltore della Toscana, or non è molto, ha trovato un mezzo, da esso adoperato con felicissimo risultato, per ingrassare gli alberi fruttiferi di ogni specie, *segnatamente poi quelli che sono alquanto* vecchi o che presentano una debole vegetazione. Egli fa bollire in cento libbre di acqua pura una libbra di colla comune, e quando è ghiacciata ne dà una porzione a *quelle piante che vuol governare, rinnovando* tale operazione due volte, e avvertendo sempre che l'acqua penetri alle loro radici. L'usa anche nella piantagione delle giovani piante, ed assicura che fa addirittura meraviglie. E' desiderabile *che si rinnovi* da altri tale esperienza ch'è facile assai ed anche economica.

Un'esplosione nei pozzi di petrolio

L'ingegnere che dirige gli scandagli nei pozzi di petrolio presso Djomsen (Egitto) telegra a Cairo che nella notte di venerdì, mentre uno scandaglio era giunto a 1310 piedi, avvenne una grande esplosione di gas prodotta dalla quantità di petrolio colata in seguito nello scavo praticato fino a una profondità di 800 piedi.

Il dispaccio soggiunge che le operazioni di scandagii furono riprese sabato.

Si ha fondata speranza di ottenere ben presto una sorgente abbondante.

La piena del Nilo

Secondo i giornali inglesi, la piena del Nilo prende quest'anno proporzioni eccezionali. Essa ha raggiunto al Cairo più di 19 metri d'altezza alla scala del ponte Kesr-el Nil.

L'aumento è di circa 80 centimetri al giorno.

Secondo le notizie dall'alto Egitto, si crede che la piena raggiungerà il suo massimo al Cairo *prima* del 27 e che oltrepasserà 21 metri. In altri termini, il livello dell'acqua a Boulag supererà di oltre 2 metri quello del quartiere di Esbékieh.

Temendosi inondazioni per rotture di argini *gli ordini più precisi* sono stati trasmessi per la sorveglianza più rigorosa lungo le dighe del Nilo e dei canali, e grandi provviste di pietre e di legna sono state fatte presso i luoghi nei quali maggiore è il pericolo.

Con piacere constatiamo, che l'*ultima lotteria*, esente dalla gravosa tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, si distingue da tutte le altre che la precedettero per il numero e pel valore ingente dei premi di fronte al numero limitato dei biglietti emessi, e all'esiguo costo di essi.

Infatti la proporzione fra il numero dei gruppi di 5 biglietti e il numero dei premi non è neanche del 200 per uno. E' importa notare che *con uno di* essi si può vincere persino un premio di 200,000 lire.

Quest'ultima lotteria, bisogna riconoscerlo, è organizzata in modo da far rimpiangere che non se ne possano più eseguire altre a sì vantaggiose condizioni pel pubblico.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Roberto de' Monte storico accreditato per le sue giunte e continuazioni della *cronaca sigebertiana* e per altri racconti, continua ancora la *cronaca gemblacense*.

(Pertz *M. G. script. VI. 293*).

Diario Sacro

Domenica 28 agosto — s. Agostino v. d. — *Visita di s. Eugenio alla Metropolitana*. Festa della Cintura al SS. Redentore.

Lunedì 29, Decollazione di s. Giov. Batt.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano.

Con biglietto della segreteria di stato, in data di ieri, sua Santità si è benignamente *degnata di annoverare il sig. avv.* Celino Kambo fra gli avvocati del sacro concistoro.

La salute di mons v. Guindani.

Giovedì fu visitato dal prof. Bozzolo, celebre medico torinese. « La visita del venerando infermo, siccome leggiamo nell'*Eco*, è stata minuta e diligente al possibile, onde ricercare nuovamente e riscontrare le cause della malattia. La conclusione del prof. Bozzolo e degli altri sigg. medici è stata questa: che, ammessa la gravità dello stato di mons. vescovo, si ritiene però ancora aperta la porta alle *buone speranze*. »

Un memento a Ferdinando I. di Bulgaria.

Si legge nel *Times* questo dispaccio da Pietroburgo:

Domenica scorsa gli emigranti bulgari partigiani della Russia si adunarono qui a banchetto per commemorare la deposizione del principe di Battemberg, e dopo pranzato, mandarono il seguente telegramma di avvertimento al principe Ferdinando di Bulgaria:

« Sofia, principi Ferdinando Coburgio. Memento novem Augusti. — Emigrantes Bulgari. »

Malanni.

Telegrafano da Vienna che in seguito alle pioggie torrenziali degli scorsi giorni, le comunicazioni ferroviarie tra Ischl e Innsbruck sono interrotte.

Si temono inondazioni.

Il p. Agostino da Montefeltro.

Ricaviamo da molti giornali la dolorosa notizia che il m. r. p. Agostino da Montefeltro da alcuni giorni trovasi in tale stato di salute da lasciar sperare assai poco della sua vita di valente oratore.

TELEGRAMMI

Bologna 25 — Il senatore Gozzadini è morto.

Costantinopoli 26 — La Porta non ha ancora proposto alle potenze la nomina di Ehrenrode a luogotenente principesco della Bulgaria. Prima di proporlo vuole essere sicura che la proposta loro gradirà.

Si è quindi nello stadio delle pratiche preliminari.

Lugano 26 — Oggi il consiglio federale tratterà in merito alla comunicatagli nomina dell'arciprete Molo ad amministratore apostolico provvisorio del nostro Cantone. Intanto continuano le pratiche per assettare definitivamente le questioni diocesane ticinese e giurana.

Vienna 26 — Si vocifera che gli agenti russi *preparino un colpo di stato* a Costantinopoli, e che il principe di Coburgo sia molto disanimato.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 - 8 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	760.9	760.3	761.0
Umidità relativa	66	44	65
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	est	S	E
Vento (velocità chi. .	1	1	1
Termom. centigrado . .	21.5	24.5	22.5

Temperatura mass. 27.2 — » min. 15.9 || Temperatura minima all'aperto —12.8

NOTIZIE DI BORSA
27 agosto 1887

Rend. it. 5 0[0] god. 1 luglio 1887	da L. 98.45	a L. 98.65
Id. id. 1 genn. 1888	da L. 96.28	a L. 96.48
Rend. austr in carta	da F. 81 50	a F. 81.60
Id in argento	da F. 81.80	a F. 82.90
Fior. eff.	da L. 202 50	a L. 203.—
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 203.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.6	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.02	9.47	—	8.17
	om. 132.7	2.32	6.27	—

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERSIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio ANNUNZI del GIORNALE

APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

Udine — Piazza S. GIACOMO — Udine

Grande assortimento Pianete, Damaschi Broccati con oro e senza, Veli Umerali, Baldacchini, Apparati completi in terzo.

Frangie, Galloni, Merletti oro argento e seta. — Prezzi da non temere concorrenza. — Sperano di vedersi onorati da numerosa clientela; inutili ulteriori raccomandazioni, essendo da oltre 60 anni versa in simili articoli.

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1878 Casa propria | FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal *Do* al *La* N. 58 tasti

Ripieno Al pedale canne	314
Istrumenti N. 7 Registri canne	268
Totale canne	532

PREZZO

Tasto con mantice interno [illegible]

L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa M.t	3,25
Prospetto	1,60
Profondità	1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumonsi anche ristauri radicali.

GUARIGIONE DELLA SORDITA

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare 25 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 60 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente.

Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI

facendo menzione di questo giornale.

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini delle vite. — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per			
100 litri	per il vino bianco:	L.	3,00
« 50 »	«	«	1,60
« 100 »	«	nero	4,00
« 50 »	«	«	2,21

G. FERRUCCI

UDINE

Il nuovo **Remontoir** economico garantito per **Lire 12.**

Agli orologiai e rivenditori accorda un sconto.

Decorazioni per ordini equestri.

Oreficerie e Gioiellerie

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Patés !!

Fernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.50 — L. 5.50 e L. 6.— la scatola — della casa Antoine Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. — Galletto arrosto ed alesso in scatola da L. 1.75 e L. 1.50 la scatola.

Fagioli marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Saligny di Parigi. Deposito di senapi inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 9. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

FARMACIA F. PUCCI

Pavullo-Frignano.

UNGUENTO DA PELO

Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticatura della pelle (specie del ginocchio per cadute, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo. E innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50

USO — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0.75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28. 17

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia G. MAZZOLENI, e in UDINE dal depositario sig. **De Candido Domenico** farmacista. 26

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, — terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — scale, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre prerogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depurate dalla terra di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Casteiguelfo. 26

Goccie Americane, contro il male di denti Prezzo del flacon L. 1.20.

A. V. RADDO

fuori Porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres.º di Malaga

Primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 35

OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Orologi, *Contatori di minuti*, Secondi indipendenti, Remontoirs Diogene, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d'ogni genere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico, ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche sola.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno puranco comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie: BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 30

❧ MOBILI IN FERRO ❧

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	» 10 —

25.

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Parto.

Sedie Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi [illegible].

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta [illegible] Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMBERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice*, *asprezze della cute*, *bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano*.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle [illegible]. Una sola frizione, al più due, sono [illegible] quei forti dolori reumatici, che [illegible] il dolore, in qualunque parte si [illegible]. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, [illegible] bianche, ed [illegible] su foglie di lattuga fresca, fino alla completa guarigione, [illegible] mattina e sera.

Ogni flacon L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Tipografia Patronato